



CLUB NEWSLETTER

In questo numero:

PAG. 2

Messaggio del Presidente

Un commento del nostro Presidente al termine del primo trimestre di questo Anno Rotariano.

PAG. 2

Stato dei progetti

A che punto sono i progetti programmati per quest'annata rotariana?

PAG. 3

Conviviali di settembre

Riviviamo insieme i momenti più significativi di questo terzo mese dell'annata.

PAG. 4

Notizie dal Club

Emmanuele De Libero ci racconta la bellissima giornata trascorsa a Pian di Fiume.

PAG. 4

Notizie dal Distretto

Si è svolto l'importantissimo seminario Rotary Institute Roma 2023, momento di alta formazione rotariana.

PAG. 5

L'angolo dei Soci

Un graditissimo contributo del nostro PDG Massimo Nannipieri sul tema della amicizia rotariana.

PAG. 6

Pillole di cultura rotariana

Inauguriamo questo spazio che sarà tenuto dal nostro Istruttore di Club Giorgio Odello.

PAGG. 7 - 8

Il racconto

Questo mese ospitiamo un racconto di Valter Manunza tanto toccante quanto di dolorosa attualità.

IN PRIMA PAGINA

Gita a Pian di Fiume di sabato 23 settembre 2023

La gita del gruppo consorti ha rappresentato un bellissimo momento di aggregazione che ci ha permesso di coltivare l'amicizia, conoscere una realtà sconosciuta e quasi inverosimile, quella del borgo autonomo di Pian di Fiume e di incrementare il fondo per il service del gruppo. All'interno, il resoconto della giornata di Emmanuele De Libero.



Messaggio del Presidente

Cari soci, si sta concludendo il primo trimestre della cosiddetta "mia annata" da presidente ed è bene fare già una piccola riflessione. Lo ammetto: non è stato facile. Sarà perché è l'inizio e devo entrare nel meccanismo, sarà perché ho i riflettori puntati addosso (e spesso questi mi accecano...) sarà perché devo abituarli a lavorare in team (cosa che mi piace molto ma che purtroppo, non sono abituata a fare...) sarà perché sono soffocata dai consigli e dai "devi" o, semplicemente, perché dirigere un club come il nostro non è cosa facile. Comunque, devo ammetterlo, la direzione del club sta prendendo e pretendendo una gran parte del mio tempo e quasi tutti i miei pensieri. Ciononostante, posso dire di essere soddisfatta. Abbiamo dato il via a un format interessante, le "4Chiacchiere allo chalet" che porteremo avanti anche in altri luoghi ma con lo stesso intento di intervistare personaggi più o meno noti insieme ai nostri soci che di volta in volta si alterneranno come intervistatori o intervistati. Abbiamo riproposto la cena spettacolo a Villa Lloyd che, nonostante il black out finale, ha riscosso un gran successo; abbiamo fatto una cena con concorso gastronomico al Biostè (serata

indimenticabile, in cui ogni minimo dettaglio è andato alla perfezione e il sorriso era sulla bocca di tutti, ma proprio tutti!), due caminetti che hanno avuto una partecipazione decisamente fuori dalla media e infine la gita di ieri a Pian di Fiume. Con questo evento voglio concludere la mia lettera perché, riflettendo su come si è svolto e, soprattutto, riguardando le foto (la più bella la trovate in prima pagina) posso dire una sola cosa: ieri ho visto il Rotary che mi piace, il Rotary che sogno e che mi dà la forza per continuare a spendere il mio tempo per il club. Ho visto Amici con la A maiuscola, camminare insieme nella natura, discutere ora con l'uno, ora con l'altro indifferentemente, ridere e sorridere a tavola davanti a un bicchiere di vino, senza pretese, tutti uguali, come i singoli elementi della ruota rotariana, dove uno vale uno e dove la propulsione di ogni singolo elemento fa girare la ruota. Il Rotary di chi fa e non di chi parla e basta. Alla fine divertendoci tutti insieme abbiamo messo anche qualche soldino in più nel salvadanaio del gruppo consorti che rappresentano, tornando alla similitudine della ruota, i raggi della stessa.

Vanessa

Progetti in corso

Torneo di Bridge

Il torneo di Bridge solidale che il Club ha organizzato in collaborazione con l'Associazione Stanze Civiche ha riscosso grande successo. Ben ottanta, infatti, sono stati i partecipanti alla gara che si è tenuta presso la sede dell'Associazione di Via dei Condotti Vecchi nel pomeriggio di sabato 2 settembre. I proventi sono stati destinati all'acquisto



di un defibrillatore per la sede stessa. Il Club ha contribuito con la somma di EUR 500, cifra che ha permesso di raggiungere la copertura totale del costo della apparecchiatura medica.

Torneo di Burraco

Il Gruppo Consorti del Club organizza un torneo di Burraco che si svolgerà lunedì 16 Ottobre presso il ristorante-pizzeria PULCINÈ in Viale Italia 191, di fronte alla Terrazza Mascagni. L'accreditamento avrà inizio dalle ore 18:00. Alle 19:00 sarà offerto un buffet con accompagnamento musicale.

La fine del torneo e la successiva premiazione sono previsti entro le 22:45. I soci che vogliono cimentarsi possono prenotarsi entro il 13 ottobre telefonando a Francesca Marchetto cell. 3357167066.

Il contributo minimo richiesto a persona è pari a 35 euro. Il ricavato sarà interamente devoluto all'allestimento di una casa di semi-autonomia per le donne fragili con minori, progetto che rappresenta il District Grant di quest'annata.



Momenti trascorsi insieme

Giovedì 7 settembre - Chalet della Rotonda
Terzo appuntamento di "4 Chiacchiere allo Chalet":
Tra passato, presente e futuro: il Rotary Club di Livorno
intervista i Grandi Uomini del Basket livornese

Serata interessante e toccante: si sono rievocati i più
bei ricordi della storia del basket livornese attra-
verso gli aneddoti raccontati dai "grandi uomini"
del basket e non solo...

Sono stati nostri ospiti:

- Luca Salvetti, Sindaco di Livorno
- Gianni Giannone, delegato provinciale del Coni
- Massimo Faraoni, Presidente del comitato regio-
nale di basket
- Due vecchie glorie della pallacanestro:
Nedo Filoni della Pielle e Andrea Forti della Libertas

Giovedì 14 settembre - Osteria Biosté, Guasticce
Concorso gastronomico- Serata in amicizia e musica
Serata davvero piacevole, dominata dallo spirito di
cameratismo e dalla voglia di divertirsi.

Si sono potuti degustare manicaretti degni dei ri-
storanti stellati e i nostri complimenti vanno a Lau-
ra Matteucci, Josephine Boirivant e Michela Cagliata
che hanno vinto nelle rispettive categorie dei piatti
cucinati.



Giovedì 28 settembre - Yacht Club Livorno
Mitologia: le meravigliose storie del mondo antico.
Relazione del Prof. Alessandro Gelain

La mitologia greca è costellata di figure fem-
minili fragili eppure così forti, argute, tenaci.
Alessandro Gelain ci ha condotto nelle vite e nel
sentire di alcune di loro, ricostruendone la storia
ed il punto di vista.

Il professore ha iniziato con un'affermazione: "Le
donne sono creature strane" e ha terminato la sua
orazione con la medesima conclusione "Le donne
sono creature strane", lasciando a tutti noi uno
spunto di riflessione perché "strano" non significa
da temere, da reprimere o da controllare, ma sem-
plicemente da rispettare. Non devono essere neces-
sarie le quote rosa, non si deve chiedere di stor-
piare la lingua italiana per cambiare desinenze,
nomi o aggettivi solo per dare una parvenza di
uguaglianza tra i sessi.

Questo non deve esistere...

Sono stati ospiti della serata anche il Direttore
del Goldoni Emanuele Gamba, Sara Nardi e Laura
Bettini del Rotaract Livorno.



Giovedì 21 settembre - Sede del Club
Caminetto con argomento "Notizie dall'Insitute"

Gian Luca Rossi e An-
drea Marchesi hanno
presentato ai Soci una
relazione sul Rotary
Insitute Roma 2023.

Caminetto molto inter-
essante e di successo,
vista la partecipazione
straordinaria.

Costruttivo anche il di-
battito che è seguito.



NOTIZIE DAL CLUB

www.rotarylivorno.it

GITA A PIAN DI FIUME

Sabato 23 settembre 2023 il Club si è recato in gita a Bagni di Lucca, ospite dell'agriturismo Pian di Fiume. La gita è stata organizzata dal sottoscritto (Commissione Affiatamento), ma è rientrata negli eventi di raccolta fondi per il "Progetto Consorti". Trenta sono stati i partecipanti, tra soci, familiari e ospiti.

All'arrivo a Pian di Fiume c'era ad attendere il gruppo Rotary Livorno il Dott. Massimo Betti, proprietario dell'agriturismo nonché titolare dell'Antica Farmacia Betti di Bagni di Lucca, a me legato da vecchia amicizia.

La mattinata è stata impegnata da una passeggiata naturalistica nella parte dell'agriturismo lambita dal fiume Lima. Durante la passeggiata il Dott. Betti ha raccolto e mostrato numerose piante officinali che crescono spontaneamente nel territorio dell'agriturismo, spiegandone le caratteristiche botaniche e gli usi sia nella farmacologia ufficiale che nella medicina popolare, non facendo mancare aneddoti e leggende legati all'uso "esoterico" delle piante stesse.

Il Dott. Betti ci ha quindi illustrato il progetto dell'agriturismo Pian di Fiume, nato da un episodio successo durante la sua fanciullezza che poi è stato elaborato come ricerca dell'indipendenza dal punto di vista energetico, alimentare, idrico.

Tutti i partecipanti hanno mostrato ammirazione verso il progetto completamente realizzato, mentre godevano del contatto con la natura passando accanto agli allevamenti di suini, ovini, bovini, volatili etc. etc.

Alla fine della passeggiata il gruppo è salito verso la zona residenziale dell'agriturismo, costituita da un vecchio borgo completamente restaurato, dove le casette degli antichi abitanti sono diventati graziosi e romantici alloggi per gli ospiti.

Finalmente ci siamo messi a tavola, dove abbiamo potuto gustare pietanze preparate con materie prime locali.

La giornata si è conclusa con grande soddisfazione della Presidente Vanessa Turinelli, dei partecipanti e dell'organizzazione.

Alle 17,30 ci siamo rimessi in macchina sulla via del ritorno.

Emmanuele De Libero



NOTIZIE DAL DISTRETTO

www.rotary2071.org

ROTARY INSTITUTE 2023 A ROMA

Dal 15 al 17 settembre si è svolto a Roma all'interno (è proprio il caso di dirlo!) de "La Nuvola", il bellissimo ed innovativo Centro Congressi dell'EUR, il Rotary Institute 2023.

È stato un seminario intenso, ricco di spunti motivazionali e idee per una vision futura. I partecipanti hanno avuto la possibilità di conoscere gli aggiornamenti riguardo la gestione del Rotary Internazionale.

Ospiti di livello internazionale, rotariani e non, si sono susseguiti sul palco per dare il loro contributo sui temi centrali dell'Azione Rotariana, ponendo l'accento su quelli che sono i 4 pilastri del piano di azione del Rotary: Impact, Reach, Engage e Adapt. Questi temi sono stati anche al centro delle sessioni di workshop svoltesi il sabato pomeriggio, in cui i partecipanti, scelto uno dei

4 argomenti e suddivisi in gruppi, sono stati chiamati a sviluppare idee e progetti per il Rotary del futuro. I risultati, assai interessanti e meritevoli di approfondimenti da parte di tutti i Club, sono stati presentati la domenica mattina.

Sono state inoltre condivise notizie sull'avanzamento della campagna di eradicazione della Polio, che rimane una delle priorità del Rotary. Nella foto, il nutrito gruppo del nostro Distretto presente all'evento insieme al Presidente del Rotary International Gordon McInally (al centro).



ROTARY CLUB LIVORNO

L'angolo dei Soci

Un ringraziamento particolare a Massimo per questo suo prezioso contributo su un tema che sta al centro della vita di Club e non solo.

L'amicizia rotariana

Il Rotary club dà e chiede amicizia ai soci. Nel club, negli altri club, nel distretto ed in tutta Rotary International.

L'amicizia rotariana dei soci viene poi estesa anche alla società esterna, soprattutto della città e del territorio del club.

L'amicizia rotariana è di tipo fellowship, basata sui valori dell'età matura più che di tipo friendship giovanile.

L'amicizia offre socialità e leggerezza alle persone. Sentimenti di cui l'essere umano ha grande bisogno per una esistenza felice, equilibrata e sostenibile. L'amicizia nell'empatia e nel confronto genera apertura mentale ed emancipazione. I lupi solitari, gli individualisti dovrebbero apprezzare il senso dell'amicizia visto il comune destino dell'uomo e capire che diversamente è miopia.

L'amicizia dà coesione e valore alla comunità rotariana del club e crea capacità di operare insieme nei progetti importanti di servizio, nella testimonianza e nell'esempio degli ideali e dei principi rotariani.

La cooperazione in amicizia per la raccolta di risorse, per la progettazione e realizzazione di progetti umanitari e culturali è garanzia di successo.

La solitudine porta solo inconcludenza e velleità e non consente altro che semplice beneficenza.

L'amicizia rotariana può nascere con spontaneità, ma può anche necessitare di essere costruita attraverso l'apertura al dialogo ed al rispetto della diversità che c'è in ogni essere umano. Per questo motivo il Rotary cerca sempre e prevalentemente soci con buon carattere e disponibilità al servizio ed al rapporto sociale.

Per il socio rotariano l'amicizia è una scelta di vita. Che poi cambia la vita.

Oltre all'amicizia che riguarda i singoli soci e come estensione di essa, anche il Rotary nella sua capacità "istituzionale", di club, di distretto e, soprattutto, di Rotary International (come network globale interconnesso), dà e chiede amicizia, la promuove e sviluppa fra i popoli e gli stati del mondo intero affinché l'umanità trovi più vicinanza e progredisca verso una convivenza pacifica ed un maggiore benessere materiale e culturale.

L'amicizia rotariana ad ogni livello associativo, locale e mondiale, costituisce una scelta etica e positiva per il futuro della vita umana.

Massimo Nannipieri



**CREIAMO SPERANZA
nel MONDO**

my.rotary.org/it

ROTARY CLUB LIVORNO

Pillole di Cultura Rotariana

Prende il via da questo numero, una nuova rubrica che sarà tenuta dal nostro Istruttore di Club Giorgio Odello. Saranno approfondimenti di tematiche fondanti quei valori e quegli ideali che devono costituire la base della nostra formazione rotariana.

I progetti con il Rotary

Il Rotary è in grado di abbracciare il mondo con i suoi ideali di amicizia, comprensione e servizio. Il Rotary non deve fare beneficenza, ma deve rimuovere le cause che rendono necessaria la beneficenza. Il Rotary offre l'opportunità di servire nei modi e negli ambiti in cui ognuno è più propenso."

In questa famosa frase di Paul Harris vive l'essenza del Rotary.

Il Rotary non deve fare beneficenza perchè ci sono altre Associazioni molto serie preposte a farla.

Deve cercare di rimuovere le cause, ideando, progettando e mettendo in opera tutto ciò che non rende più necessario fare beneficenza.

In questo ha un ruolo fondamentale il nostro Valore Rotariano, l'Amicizia Rotariana, una amicizia "a prescindere" che cioè consente a persone profondamente diverse tra loro per mestiere, attitudini di vita, abitudini familiari, conoscenze, religione, razza, di rendere sinergiche le proprie competenze e di poter raggiungere risultati singolarmente impensabili a favore della comunità del proprio ambito territoriale.

In questo percorso nobile il Rotary deve superare il desiderio di protagonismo dei singoli, combattuto e limitato dal concetto della Ruota Rotariana.

Le cariche rotariane sono preziose in tutti i ruoli a noi affidati dal Rotary, un anno di Servizio, nel corso del quale dovremo fare il massimo a favore degli altri, lasciando alla Comunicazione, interna ma soprattutto esterna, il compito di accrescere nel senso comune la affidabilità e la credibilità del " Sistema Rotary ".

Noi rappresentiamo l'opportunità momentanea del Rotary per sviluppare i propri scopi essenziali.

In questo, è fondamentale mantenere il giusto equilibrio fra i progetti locali ed i progetti di più ampia portata, internazionali. Gli uni non hanno senso senza gli altri, e viceversa. E' così molto importante destinare le risorse disponibili su entrambi i fronti di Azione. Senza il Rotary International e senza la Rotary Foundation non esisterebbero i Rotary Club ma senza Rotary Club virtuosi, il Rotary International sarebbe destinato a perdere rapidamente di significato, il suo scopo nel mondo verrebbe meno.

Da qui il consiglio, l'invito a redigere un Piano Strategico ed un Piano Direttivo di Club che consideri entrambe le modalità di contribuzione, verso il nostro territorio così come verso il resto del mondo.

Giorgio Odello



**COSTRUZIONE DELLA
PACE E PREVENZIONE
DEI CONFLITTI**



**PREVENZIONE E CURA
DELLE MALATTIE**



**ACQUA, SERVIZI
IGIENICI E IGIENE**



**SALUTE MATERNA
E INFANTILE**



**ALFABETIZZAZIONE
E EDUCAZIONE DI BASE**



**SVILUPPO ECONOMICO
COMUNITARIO**



AMBIENTE

Il racconto

Questo mese pubblichiamo un racconto di Valter Manunza di devastante attualità, inserito nella raccolta *Attimi sospesi*, pubblicato da Edizioni Convalle di Monza nel 2022 e presentato al *Saline internazionale del libro di Torino*.

Il racconto ha fatto parte, ricevendo la *Menzione d'onore*, anche della raccolta di autori vari *"Latitudine Afghana"*, uscito per una iniziativa benefica, in sostegno delle donne afghane, dopo il ritiro, nel 2021, degli eserciti occidentali che ha causato violazione dei diritti umani minimi e la repressione di qualunque forma di libertà di espressione.

Carta e matita

Scrivo nel buio in un pezzo di carta che ho conservato.

Ogni tanto una scheggia di sole crudo, attraverso un buco nel legno, illumina il pulviscolo d'oro e, con gli occhi feriti dalla luce, controllo se ho sovrapposto parole a parole, anche se poco importa in realtà.

Il mozzicone di matita è quasi alla fine e se non sarò leggera si spezzerà.

Ho conservato carta e matita nascondendoli a mia madre mentre tutto bruciava nel cortile di fango dietro la casa dove abito, a Ghazni, vicino a Kabul, in fondo a un vicolo di terra e muri scrostati e caduti.

Mia madre tutto ha bruciato, mentre piangeva un pianto disperato che io non capivo.

I quaderni e i disegni, le matite e la esausta bambola di pezza senza un occhio e le braccia.

Il piccolo aquilone rosso che correndo facevo volare. Anche quello ha bruciato, e solo allora mi sono unita al suo pianto senza farmi vedere, da dietro la porta dove mi aveva detto di stare.

Dopo due giorni si sono sentiti gridi e spari.

Dopo tre giorni si sono sentiti gridi e spari vicini, e mia madre mi ha chiuso nello sgabuzzino in fondo al cortile dietro il ricovero delle nostre due capre magre. Mi ha lasciato una bottiglia di latte, un pezzo di pane e un secchio con l'acqua dove galleggiava una mosca morta. Ha chiuso la porta di fretta e mi ha detto di restare lì senza mai parlare. E tutto ha coperto.

Io non ho mai parlato. Neanche quando avrei voluto gridare. Neanche quando ho sentito passi cattivi in mezzo alla terra e sentito urla di uomini mentre vedevo, senza guardarlo, il terrore negli occhi di mia madre trascinata via per i capelli, insieme alle capre e al loro belato disperato. Prima di un silenzio senza sapore.

Scrivo nel buio in un pezzo di carta che ho conservato, in silenzio, in una stanza che indossa il vuoto, pensando all'ultimo giorno di scuola che non sapevo fosse l'ultimo. Alla mia compagna di banco Aisha e ai suoi occhi neri sotto i capelli ribelli.

Ho fame. La bottiglia aperta è caduta e il latte ha impastato la terra. La tocco con la mano che si bagna. Si bagna del latte o della mia pipì che ha attraversato il vestito che non vedo ma che immagino sporco. Sento qualcosa che si muove nelle mie gambe nude e le prendo a schiaffi fino a che non mi bruciano.

Ho fame.

Vado a tastoni per cercare il pane ma non lo trovo.

C'è silenzio da un po' là fuori.

Vorrei provare a gridare. Quasi quasi provo a gridare.

Grido.

Niente si muove. Solo spari lontani. Nessun altro rumore.

E dopo un tempo infinito mi addormento. Sogno solo sogni sfasciati. Mio padre che picchia mia madre perché la sente sussurrare di nascosto un canto o per spegnerle un sorriso appena abbozzato. Mio padre che mi prende e mi stringe, mio padre che non esiste, che non ho mai saputo chi è.

Mi sveglio col naso che cola. Con la lingua mi accarezzo il moccio e passandoci sopra il braccio lo tolgo. Con i pugni chiusi come una foglia secca caduta d'inverno, mi spingo forte sugli occhi e prima di aprirli vedo le stelle.

Piango.

Spingo la porta che non ha un minimo accenno di resa.

Piango più forte.

Percorso un altro giro di buio la scheggia di sole crudo attraversa il buco nel legno.

Illumina attraverso la polvere la terra bagnata di latte e pipì.

Illumina attraverso la polvere il pezzo di pane sulla terra bagnata.

Illumina attraverso la polvere le formiche sul pezzo di pane.

Passa allora un secondo minuscolo mentre viene meno l'urgenza di un tempo dilatato e la luce sparisce. Prendo il pezzo di pane nel buio perché ho visto dov'è e lo scuoto tra le mie piccole mani. Lo scuoto e mangio tutto quel che non vedo.

Scrivo nel buio in un pezzo di carta che ho conservato.

Scrivo chiedendo a mia madre se torna. Cercando di spiegarmi l'assenza attraverso parole che pensavo sepolte. Lo scrivo leggero sennò la matita già stanca si spezza. Ho paura.

Sento un rumore di grida di scherno e delirio, una porta che sbatte e che a terra si accascia. Sento pedate e una sedia scaraventata nel muro che trema. Ho paura e sto zitta.

Guardo atterrita la porta che ora è viva e non più indifferente.

Mi schiaccio premendo la schiena in un angolo con le ginocchia al petto allacciate alle mani e vedo calci che rompono e luce che irrompe mettendo il braccio a coprire i miei occhi feriti e una mano entra e mi prende per un piede mi trascina mentre lascio solchi sulla terra con le dita e un'altra che mi afferra un lembo del vestito sporco e vedo quattro barbe cattive e fucili e sento grida e risate di odio e scrivo mi chiamo Nahil e ho dodici anni.

Premo troppo forte e la matita sfinita all'improvviso si spez

Valter Manunza

